

“UNA GUERRA PSICOLOGICA”

1 SAMUELE 17:8, *Egli dunque si fermò e, rivolto alle schiere d'Israele, gridò: “Perchè uscite a schierarvi in battaglia? Non sono io il Filisteo e voi dei servi di Saul? Scegliete uno dei vostri e scenda contro di me”*. Questa è la storia di Davide e Golia. Abbiamo visto che i Filistei avevano dichiarato guerra a Israele e Golia si presenta come campione dei Filistei per chiedere che qualcuno dell'esercito d'Israele scenda in battaglia con lui. Questa è una guerra religiosa, una guerra tra dèi, perchè uno dei dèi dei Filistei era Dagon, il dio pesce, e Golia combatteva per il suo dio, cioè per Dagon e malediva Davide e il suo Dio, il versetto 43, dice; **“ Sono forse un cane, che tu vieni contro di me con il bastone?” E maledisse Davide in nome dei suoi dèi.** Quindi era proprio una guerra spirituale tra il suo dio e il Dio d'Israele, era una guerra tra Dagon e Dio. In 1 SAMUELE 5, c'è infatti un confronto tra Dio e Dagon, sono pochi i punti nella Bibbia dove si parla di questo dio Dagon, in 1 SAMUELE 5 c'è questo confronto diretto. Nel capitolo 4, abbiamo l'arca che viene portata via dai Filistei e viene messa nel tempio di Dagon, mentre l'arca, la presenza di Dio è nel tempio di Dagon succede questo scontro tra Dio e Dagon. 1 SAMUELE 5, ***I Filistei, quindi, presero l'arca di Dio e la trasportarono da Eben-Ezer a Asdot; presero l'arca di Dio, la portarono nella casa di Dagon e la misero accanto a Dagon. E il giorno dopo gli Asdodei, alzatisi di buon'ora, trovarono Dagon caduto con la faccia a terra, davanti all'arca del Signore. Presero Dagon e lo rimisero al suo posto. Il giorno dopo, alzatisi di buon'ora, trovarono che Dagon era di nuovo caduto con la faccia a terra, davanti all'arca del Signore; la testa e le due mani di Dagon erano, mozzate, sulla soglia e non gli restava più che il tronco. Perciò, fino al giorno d'oggi i sacerdoti di Dagon e tutti quelli che entrano nella casa di Dagon a Asdot non mettono il piede sulla soglia.*** Vediamo che c'è uno scontro diretto tra Dagon e Dio, ed è l'unico racconto nella Bibbia in cui Dio combatte da solo contro un altro dio. Tutte le guerre che ha fatto Israele sono guerre tra Dio d'Israele e dio del popolo, della terra dove andavano a conquistare, ma questo è l'unico racconto dove Dio combatte da solo contro l'altro dio, in genere, coinvolge sempre l'esercito d'Israele. Qui Dio lotta da solo contro Dagon, per due volte la statua di Dagon cade con la faccia a terra davanti al Signore. Qui dice che c'è sempre una relazione tra la guerra nel cielo e qui sulla terra, in tutto ciò che accade nel fisico, c'è sempre una radice nello spirituale. Per questo l'Apostolo Paolo dice che non combattiamo contro carne e sangue ma contro principati e potestà, tutte le battaglie che noi affrontiamo ogni giorno, nel fisico hanno sempre una radice spirituale, è sempre collegato ad una guerra spirituale. Golia aveva sfidato l'esercito d'Israele per quaranta giorni, versetto 16, ***Intanto il Filisteo si faceva avanti mattina e sera; si presentò così per quaranta giorni.*** Golia, per quaranta giorno continua ad andare davanti a Israele e qui dice presentandosi così, così come? Abbiamo visto l'altra volta la descrizione di com'era questo Golia, dice che era alto circa tre metri e quaranta, era ben corazzato, se già lui era grande di suo con tutta questa armatura sembrava ancora più grande. Lui si

presentava così, sembrando ancora più grande di quello che era, ogni giorno per quaranta giorni ripetendo sempre le stesse cose. Versetto 23, dice, ***Mentr'egli parlava con loro ecco uscire dalle file dei Filistei quel campione, quel Filisteo di Gad di nome Golia ripetendo le solite parole.*** Quindi lui si è presentato per quaranta giorni, così grande ripetendo sempre le stesse cose. Versetto 10, dice; ***“Io lanciao oggi questa sfida a disonore delle schiere d'Israele: Datemi un uomo e ci batteremo!”*** Urlava queste cose, si faceva quindi veramente grande, voleva intimidire Israele, infatti questa era una guerra spirituale psicologica, questo è quello che Golia fa per quaranta giorni, una guerra psicologica. Una guerra psicologica perchè lui per quaranta giorni fa pressione su Israele. Non faceva altro, si presentava e diceva ogni giorno le stesse cose, si faceva vedere ogni giorno più grande di quello che era, più forte e continuava a ripetere le stesse frasi ad alta voce portando in questo modo Israele ad avere paura. Intimidito da questo Golia, quindi questo gigante, prima di combattere fisicamente con uno del popolo d'Israele fa una lunga guerra psicologica, cerca di fare pressione sulle menti del popolo d'Israele facendo vedere quanto era grande, quanto era forte, quanto era alto, facendo sentire quello che lui diceva in continuazione contro Israele e il suo Dio, e per quaranta giorni continua ad opprimere psicologicamente per intimidire il popolo, che non andava in battaglia e che se lo avesse fatto, avrebbe perso. Quando viene diagnosticata una malattia, la percentuale più alta di quelli che guariscono o comunque di quelli che vivono più a lungo sono le persone che hanno dei pensieri positivi, dei pensieri ottimisti. Una persona che cade in depressione e continua a pensare di non avere speranza, sicuramente non guarirà e vivrà molto poco, invece chi ha una mente ottimista prende la malattia in altro modo con pensieri di guarigione, questa persona ha la possibilità di guarire o di vivere più a lungo. Quindi, questo gigante faceva pressione mentale perchè sapeva che così facendo, presentandosi in continuazione, ogni giorno li avrebbe intimiditi e se il popolo era impaurito non poteva vincere. Quella che il gigante fa contro di te è una guerra spirituale psicologica, fa pressione per lungo tempo ripetendoti le stesse cose. Lui continua a presentarsi nella tua mente e continua ogni giorno a farti pressione facendoti credere che non ce la farai, che tutto andrà male, che sei un fallito, che sei un peccatore. Si presenta ogni giorno nelle nostre vite e continua a ripetere le stesse cose, facendosi vedere più grande di quello che è, più potente di quello che è, si presenta come un leone ruggente, dice la Bibbia, quindi si presenta grande, si fa vedere più grande, più forte e più potente di quello che è, e si presenta ogni giorno con le stesse cose nella nostra mente. Perchè Golia aveva quell'armatura esagerata? Perchè voleva far intimidire Israele, voleva far paura, farsi vedere più grande di quello che era, al versetto 16 dice anche che era aggressivo, che insisteva ogni giorno, si presentava addirittura mattina e sera per quaranta giorni, quindi due volte al giorno, si presentava grande, forte, con la voce grossa ripetendo ogni giorno le stesse identiche cose a Israele. Quindi Israele vedendolo e ascoltandolo per quaranta giorni si convinceva che non era possibile battere questo gigante. Golia sfidava il popolo e diceva chi si fa avanti? Chi pensa di potermi vincere? Era quindi anche arrogante. Davide affronta Golia perchè era arrivato a quel punto della sua vita in cui doveva affrontare il suo gigante, era il suo momento, era il momento in cui Davide doveva affrontare il suo gigante perchè doveva fare un passo in avanti,

doveva affrontare quel gigante perchè questo l'avrebbe portato poi a diventare re d'Israele. Tutti arriviamo a quel punto prima o poi, Davide doveva passare questo per diventare re d'Israele, e tu devi prima o poi affrontare il tuo gigante se vuoi proseguire nel cammino cristiano, troverai anche tu questo gigante, se vuoi andare oltre, se vuoi arrivare lì dove Dio veramente ti vuole posizionare allora dovrai affrontare questo gigante. Davide ha affrontato altre battaglie, l'orso, il leone e tante altre cose che non sono scritte ma era arrivato a tal punto che per arrivare nella posizione che Dio aveva per la sua vita, cioè essere re d'Israele lui doveva affrontare questo gigante. Questo episodio lo porterà al progetto di Dio per la sua vita. Affrontando questo gigante doveva affrontare diversi ostacoli, non era solo il gigante in sé ma tante altre cose intorno, la codardia di tutto il popolo perchè sia Saul che era il re e anche tutto il popolo avevano paura di questo gigante. Al versetto 11, dice che: **Quando Saul e tutto Israele sentirono queste parole del Filisteo, rimasero sgomenti ed ebbero gran paura.** Tutto il popolo aveva paura, l'unico coraggioso era Davide. Se noi ci ritroviamo in una situazione, davanti al nostro gigante, se tutti quanti si tirano indietro, noi dobbiamo essere gli unici coraggiosi che vanno ad affrontare questo gigante. L'ostacolo è anche la critica, versetto 33, Saul disse a Davide; **Tu non puoi andare a battersi con quel Filisteo perchè tu non sei che un ragazzo ed egli un guerriero fin dalla sua giovinezza.** Anche i fratelli di Davide l'avevano criticato, non avevano nessuna fiducia in Davide, quindi oltre a dover affrontare questo gigante deve affrontare anche la paura di tutti gli altri, l'unico ad andare contro corrente e anche la critica di tutti perchè non c'era neanche uno che l'avesse incoraggiato. Era da solo. Davide era sceso dal monte dove pascolava, era arrivato lì e aveva trovato questa situazione di questo Filisteo che sfidava il popolo d'Israele. Davide doveva affrontare Golia, non poteva rimanere sul monte a pregare mentre pascolava, mentre comunque faceva la sua vita, ma doveva scendere nella valle ed affrontare il suo gigante, quindi, quando arriva quel momento che noi dobbiamo affrontare il nostro gigante, per fare un grande passo che ci porterà nella posizione che Dio vuole, nel suo piano per la nostra vita, non possiamo rimanere a pregare ma dobbiamo scendere e affrontare questo gigante. Questa era quindi una guerra spirituale e psicologica, tu puoi essere la persona più abile e capace di questo mondo ma se sei convinto di non esserlo non farai mai niente con le tue abilità, con le tue capacità. Dio può darti tutti i doni, ma se tu sei convinto di non essere capace saranno inutilizzati. Se sei convinto che non puoi, non potrai. Golia questo lo sapeva molto bene, e il tuo gigante lo sa molto bene, le sue strategie non sono cambiate. Tutti i racconti di guerra dell'Antico Testamento, ci servono perchè parlano della nostra guerra spirituale quotidiana, tutte le strategie che troviamo sono degli avvertimenti per noi, e tutti i modi in cui sono state vinte queste guerre da Israele, sono delle armi per noi, sono dei metodi che noi possiamo utilizzare nella nostra guerra spirituale di ogni giorno. Davide per poter affrontare e vincere il suo gigante doveva realizzare con chi stava per lottare, che cosa stava per combattere, Davide lo sapeva molto bene, se noi leggiamo bene questo racconto, del coraggio che gli viene non solo per la fede in Dio ma anche perchè lui sapeva chi era, anche se tutti gli altri lo criticavano, lui sapeva chi era. Sapeva davanti a Dio chi era e sapeva bene chi era questo nemico, che cosa stava andando a battere. Israele vedeva Golia come un campione, i versetti 24, 25 dicono che; **tutti gli uomini**

d'Israele alla vista di quell'uomo fuggirono davanti a lui presi da gran paura. Gli uomini d'Israele dicevano; "Avete visto quell'uomo che avanza? Egli avanza per coprire di vergogna Israele". Tutto il popolo d'Israele Saul compreso vedevano Golia come un campione. Saul lo vedeva anche come un soldato esperto perchè dice che è un guerriero fin dalla sua giovinezza. Davide è l'unico che ha la giusta percezione del suo gigante perchè non vede l'esteriore, che è un campione, che è un esperto, che è armato, che è più grande fisicamente, ma aveva la giusta percezione perchè lui lo vede come un Filisteo, come tutti gli altri. Saul e il popolo erano terrorizzati dalle parole di Golia, ma Davide al versetto 26 fa una domanda e dice; ***"Chi è questo Filisteo? Questo incirconciso che osa insultare le schiere dell'Iddio vivente?"*** Davide fa una domanda dove mette in evidenza che lui aveva visto la vera identità di questo gigante, tutti avevano paura delle sue parole, lo vedevano come un campione, come qualcuno che non si può battere, ma Davide lo vede come un semplice Filisteo addirittura un incirconciso, sapeva bene chi era questo nemico davanti a lui, mette in evidenza la vera identità di questo gigante. Un incirconciso, cioè uno che non fa parte del popolo di Dio, e come neanche può pensare di venire a sfidare le schiere dell'Iddio vivente, allo stesso tempo mette in evidenza la sua identità perchè dicendo questo, automaticamente sta dicendo, io sono circonciso, io sono parte del popolo di Dio, sono figlio di Dio, lui non lo è, e si mette in una posizione dove la sua identità è molto più forte di questo Filisteo che si vuole far credere un gigante, un campione, qualcuno che non si può battere. Tante volte quello che abbiamo davanti a noi può sembrare enorme, invincibile ma dobbiamo ricordarci che siamo figli di Dio, del Dio vivente, e hai l'Eterno degli eserciti dalla tua parte quindi nessuno ti può vincere se Dio è dalla tua parte. Scendi dalla montagna, Davide ci fa vedere che è sceso dalla montagna, ha lasciato le cose che faceva, le sue battaglie di ogni giorno, non è rimasto a pregare sul monte ma è sceso nella valle e ha affrontato questo gigante, e in questo modo noi avanziamo nel nostro cammino e arriviamo esattamente dove Dio ci vuole, mentre affrontiamo il nostro gigante. Dio mette davanti a noi un gigante perchè abbiamo bisogno di affrontarlo, per fare quel passo che ci porterà verso il suo progetto, la posizione che Dio ha stabilito nel suo piano per noi. Se Davide non avesse affrontato Golia le cose non si sarebbero evolute fino ad arrivare a un Davide re d'Israele. C'era bisogno di affrontare quella situazione con quel gigante. Anche noi abbiamo bisogno di affrontare questo gigante scendendo dalla montagna affrontando questo gigante, affrontandolo sapendo chi siamo, con la nostra identità e guardando il nostro gigante non per quello che appare e per le cose che ci vuole dire ma vedendolo per chi è; un semplice Filisteo, come nel caso di Davide, un semplice problema, una semplice persona che forse vuole farci del male, una semplice circostanza ma noi siamo i figli di Dio e Dio è dalla nostra parte.

EWA PRINCI